

Tabella**Stanziamenti per la Strategia di Lisbona fino al 2008. ripartizione per priorità del PNR**

	Numero di misure	Stanziamenti fino al 2008 (€mln)
(1) Estendere l'area di libera scelta	40	2.507,94
(2) Ricerca e Innovazione tecnologica	61	10.544,60
(3) Aumentare l'occupazione, rafforzare la formazione e l'inclusione sociale, ridurre le disparità	75	14.914,89
(4) Infrastrutture	18	34.633,30
(5) Tutela Ambientale	20	923,37
Sostenibilità fiscale di lungo termine	3	0,00
Totale	217	63.524,10

Tabella**Stanziamenti fino al 2008 per aree di azione prioritaria (Consiglio europeo di Primavera 2006)**

	Numero di misure	Stanziamenti fino al 2008 (€mln)
(1) Sbloccare il potenziale delle imprese in particolare PMI	29	222,10
(2) Investire di più in conoscenza e innovazione	85	12.002,36
(3) Creare più posti di lavoro di maggiore qualità	53	14.437,13
(4) Ottenere un mercato dell'energia efficiente e integrato	7	123,70
Totale	174	26.785,29
Tutela ambientale	17	799,67
Infrastrutture	20	34.713,30
Totale	37	35.512,97
Altre	6	1.225,84
Totale	217	63.524,10

Per il biennio 2007-08 le previsioni di spesa relative ai programmi di investimento coincidenti con le priorità di Lisbona, a valere sui fondi strutturali e sul Fondo aree sottoutilizzate per il complesso del Paese si situano intorno ai 20 miliardi di euro, a fronte di un volume totale di spesa in conto capitale delle due fonti finanziarie pari a 36,5 miliardi. Una parte cospicua delle risorse (circa il 75 per cento) è destinata al Mezzogiorno. Gli interventi sono prevalentemente destinati all'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali, alla tutela dell'ambiente; alla formazione del capitale umano e alle politiche per l'occupazione e l'inclusione sociale è destinato circa il 35 per cento. Oltre il 10 per cento delle risorse riguarda il settore della ricerca e innovazione (cfr. tabella 3).

Tabella**Risorse aggiuntive 2007-2008, totale Italia: previsioni di spesa per priorità**

Priorità	Previsioni di Spesa	
	(milioni di euro)	valori percentuali
Ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese	684	3,5
Incentivare la ricerca e l'innovazione	2.052	10,4
Istruzione e formazione per rafforzare il capitale umano	2.533	12,8
Adeguate le infrastrutture materiali e immateriali	6.009	30,5
Tutelare l'ambiente	4.045	20,5
Politiche per l'occupazione e l'inclusione	4.397	22,3
Totale priorità di Lisbona	19.720	100,0

Fonte: MSE – DPS Quadro finanziario Unico (QFU) – DPEF 2008-2011 e stima su dati di monitoraggio Fondi strutturali e Fondo aree sottoutilizzate.

Nota (1) Per questa elaborazione sono considerate nel totale della spesa anche le spese sostenute per interventi formativi, in gran parte contabilizzate come spesa corrente e pertanto non incluse nel QFU.

3. GLI ORIENTAMENTI PRIORITARI DEL CONSIGLIO EUROPEO: SVILUPPO SOSTENIBILE, AMBIENTE, ENERGIA

Il Consiglio europeo del 15-16 giugno 2006 ha adottato la nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile (EU SDS), rivedendo priorità, obiettivi ed azioni della strategia di sostenibilità adottata a Göteborg nel 2001.

Elementi di rilievo della nuova strategia sono:

- ✓ l'individuazione di sette aree prioritarie (Cambiamento climatico ed energia pulita; Trasporti sostenibili; Produzione e consumo sostenibili; Conservazione e gestione delle risorse naturali; Salute pubblica; Inclusione sociale, demografia e migrazione; Povertà globale e sfide dello sviluppo);
- ✓ un sostanziale cambiamento della governance del processo di attuazione e di monitoraggio dello sviluppo sostenibile nell'UE e negli Stati Membri.

Secondo quanto previsto dalla Strategia, con cadenza biennale il Consiglio europeo di dicembre (a cominciare dal 2007) dovrà rivedere i progressi e le priorità e fornire orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per lo sviluppo sostenibile sulla base del Rapporto della Commissione, dei contributi del Consiglio e dei rapporti di attuazione nazionali.

Conformemente a questa procedura, l'Italia ha predisposto e trasmesso alla Commissione il Rapporto sull'attuazione della EU SDS, sotto il coordinamento del focal point nazionale costituito presso il Dipartimento delle Politiche Europee – Ufficio di Segreteria del CIACE, con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il primo Rapporto della Commissione sull'attuazione della EU SDS che sarà oggetto di conclusioni da parte del Consiglio europeo di dicembre traccia i progressi raggiunti per ognuna delle sette priorità chiave della Strategia (e le quattro priorità trasversali). In esso viene evidenziato complessivamente un progresso modesto, con sviluppi più forti in politiche specifiche, come per esempio cambiamenti climatici ed energia sostenibile.

Il 30 ottobre, il Consiglio Ambiente ha fornito il proprio contributo al processo di revisione della strategia sullo sviluppo sostenibile. Gli Stati membri hanno riconosciuto la necessità di intensificare i propri sforzi al fine di conseguire maggiori risultati. Tra le priorità che occorrerà rafforzare, gli Stati membri hanno segnalato - oltre alla lotta ai cambiamenti climatici - anche l'integrazione dello Sviluppo Sostenibile nelle politiche di cooperazione con i Paesi terzi, l'educazione e la formazione allo Sviluppo Sostenibile, un maggiore collegamento con le politiche a favore della Cultura nonché maggiore coerenza tra gli obiettivi delle politiche di coesione e quelli della Strategia.

L'Italia ha sottolineato l'importanza di valorizzare l'esperienza acquisita nell'attuazione delle politiche regionali e di rafforzare gli aspetti di sussidiarietà contenuti nella strategia. Inoltre, ha informato il Consiglio circa i propri impegni (tradotti anche in specifiche disposizioni della Legge Finanziaria per il 2008) in materia di lotta ai cambiamenti climatici e di formazione allo Sviluppo Sostenibile, auspicando che la revisione della Strategia ponga maggiore enfasi

su tali aspetti. Insieme alla maggioranza degli Stati membri, ha infine sostenuto una maggiore integrazione delle politiche di sviluppo sostenibile con quelle di cooperazione con gli Stati terzi (in particolare, quelli della sponda meridionale del Mediterraneo).

Il Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007 ha approvato all'unanimità il piano d'azione "una politica energetica per l'Europa", che persegue, "rispettando pienamente il mix energetico scelto dagli Stati membri e la loro sovranità sulle fonti di energia primaria, e sostenuta da uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri", i seguenti obiettivi:

- aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili;
- promuovere la sostenibilità ambientale e lottare contro i cambiamenti climatici.

Una prima priorità è la necessità di far funzionare meglio il mercato interno dell'energia (elettrica e gas), attraverso una regolazione più efficace, poteri rafforzati alle autorità nazionali, e separazione della proprietà della rete da produttori e distributori. Il Consiglio europeo si è indirizzato verso la separazione basata su "sistemi indipendenti di gestione della rete adeguatamente regolamentati". Questi temi sono oggetto del "terzo pacchetto" legislativo presentato dalla Commissione nel settembre 2007.

In secondo luogo, sono stati adottati obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni di gas serra (-20%), di incremento dei consumi di energie rinnovabili (+20%), e un obiettivo non vincolante di migliorare l'efficienza energetica (+20%), il tutto entro il 2020.

Da questi obiettivi vincolanti discendono le proposte legislative presentate dalla Commissione nel gennaio 2008, che ripartiscono gli obiettivi tra gli Stati membri, assegnando all'Italia un 17% di rinnovabili e un -13% di emissioni di gas serra rispetto al 2005 nei settori non coperti dalla direttiva emission trading (ETS).

Quest'ultima direttiva è sottoposta a revisione, con l'obiettivo di superare alcuni dei problemi legati alla formulazione corrente, introducendo meccanismi di aste per i diritti di emissione e benchmark settoriali. Allo stesso tempo, si è raggiunto un accordo politico per l'inclusione nell'ETS del settore aereo.

Per le rinnovabili, va aggiunto che tutti gli Stati membri debbono raggiungere un obiettivo vincolante del 10% di consumo di biocarburanti, condizionato all'introduzione di biocarburanti di seconda generazione.

PARTE III

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL PROCESSO NORMATIVO COMUNITARIO E RECEPIMENTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO

(ART. 15, COMMA 1, LETTERA B E D)

PAGINA BIANCA

1. ATTIVITÀ DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER GLI AFFARI COMUNITARI EUROPEI

Nel corso del 2007, è proseguita l'attività del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE), che ha tenuto 3 riunioni: 13 luglio 2007; 7 settembre 2007; 23 ottobre 2007. Per il futuro, è stato definito un calendario di massima di cinque appuntamenti l'anno per affrontare i seguenti temi:

- ✓ Febbraio: preparazione del Consiglio europeo di primavera ed esame delle priorità della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea entrante;
- ✓ Aprile/maggio: seguiti del Consiglio europeo di primavera;
- ✓ Luglio: esame delle priorità della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea entrante e avvio della preparazione del Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona;
- ✓ Ottobre: approvazione del Rapporto sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona;
- ✓ Novembre: preparazione Consiglio europeo di dicembre.

L'attività del Comitato Interministeriale è stata istruita dal suo organo tecnico ausiliario, il Comitato tecnico permanente, che nel 2007 ha tenuto 6 riunioni, e dall'Ufficio di Segreteria costituito presso il Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche comunitarie.

L'attività di coordinamento ha coinvolto sia le Amministrazioni centrali sia le Regioni. Questa ultime sono state costantemente associate alle attività del CIACE e del Comitato tecnico permanente che, lo scorso ottobre, ha tenuto anche una riunione nella versione integrata dai rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome dedicata ai temi della Strategia di Lisbona.

Tabella

Riunioni del Comitato Interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE)

DATA	ARGOMENTI TRATTATI	PARTECIPANTI
13 LUGLIO 2007	Strategia di Lisbona: avvio della preparazione del 2° Rapporto sullo stato di attuazione del Pnr. Esiti della visita a Roma della delegazione della Commissione. Definizione della posizione italiana in vista della revisione delle linee guida per il prossimo pacchetto triennale di programmazione 2007-2010. Piano d'azione "Una politica energetica per l'Europa" e cambiamenti climatici: definizione della posizione italiana da presentare a livello politico a Bruxelles con particolare riferimento alla distribuzione degli oneri derivanti dall'impegno	• Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Prof. Romano Prodi; • Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino; • Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, Prof. Luigi Nicolais; • Ministro degli Affari regionali e delle Autonomie Locali, On. Linda Lanzillotta; • Ministro per i diritti e le pari opportunità, On. Barbara Pollastrini; • Ministro per l'attuazione del programma di Governo, On. Giulio Santagata; • Ministro per le Politiche per la famiglia, On. Rosy Bindi; • Ministro dell'Economia e Finanze, Prof. Tommaso Padoa Schioppa; • Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Paolo De Castro; • Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, On. Alfonso Pecoraro Scanio; • Ministro dell'Università e Ricerca, On. Fabio Mussi; • Viceministro del Ministero Sviluppo Economico, On. Sergio

	europeo sulle energie rinnovabili. Varie: cabina di regia europea; bollinatura europea.	D'Antoni, • Sottosegretario del Ministero della Salute, Dott. Serafino Zucchelli.
7 SETTEMBRE 2007	Approvazione del documento di posizione dell'Italia sulle fonti rinnovabili; definizioni del calendario delle prossime riunioni del CIACE.	• Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Prof. Romano Prodi; • Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino; • Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, On. Vannino Chiti; • Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, Prof. Luigi Nicolais; • Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, On. Linda Lanzillotta; • Ministro per l'attuazione del programma di Governo, On. Giulio Santagata; • Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino; • Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Tommaso Padoa Schioppa; • Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, On. Alfonso Pecoraro Scanio; • Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, On. Cesare Damiano; • Ministro dell'Università e della Ricerca, On. Fabio Mussi; • Vice Ministro per lo Sviluppo economico, On. Sergio D'Antoni; • Sottosegretario agli Affari esteri, On. Fiamano Crucianelli;
23 OTTOBRE 2007	Approvazione del Secondo Rapporto sullo Stato di attuazione del Programma Nazionale di Riforma - PNR	• Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Prof. Romano Prodi; • Ministro per le politiche europee, On. Emma Bonino; • Ministro per i diritti e le pari opportunità, On. Barbara Pollastrini; • Ministro per l'attuazione del programma di Governo, On. Giulio Santagata; • Ministro per le Politiche per la famiglia, On. Rosy Bindi; • Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, On. Cesare Damiano; • Ministro dell'Università e della Ricerca, On. Fabio Mussi;

Tabella**Riunioni del comitato tecnico permanente (CTP)**

DATA	ARGOMENTI TRATTATI
18 GENNAIO 2007	- Programma di lavoro della Presidenza tedesca; - Primo esame dei documenti approvati il 10 gennaio 2007 dalla Commissione europea relativi alla Strategia europea per l'energia ed ai Cambiamenti climatici; - Mercato interno, questionario della DG Mercato Interno sul futuro della politica del mercato unico; - Aggiornamento del Rapporto sullo stato di attuazione del PNR alla luce dell'approvazione della legge finanziaria 2007 e della definizione del quadro strategico nazionale.
16 MARZO 2007	- Seguiti Consiglio europeo di primavera: strategia del mercato unico; piano d'azione per energia e cambiamenti climatici; riduzione degli oneri amministrativi. - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile (EU SDS), prima informativa e scambio di opinioni. - Strategia di Lisbona – primo esame aggiornamento della Griglia di monitoraggio. - Prima presentazione della nuova Politica marittima europea.
24 MAGGIO 2007	- Strategia europea per lo sviluppo sostenibile - EU-SDS, stato di avanzamento della preparazione del Rapporto; - Strategia di Lisbona – impostazione della preparazione del secondo Rapporto sullo stato di attuazione del PNR e modalità di lavorazione per aggiornamento Griglia; - Informativa sullo stato dei lavori del gruppo Energia-Ambiente relativamente al tema del <i>burden sharing</i> delle energie rinnovabili; - Informativa sullo stato dei lavori del gruppo ricerca e innovazione sulle iniziative EIT e JTI; - Varie: Convenzione CITES e inserimento di alcune specie di Corallo, definizione della posizione italiana; esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (ROMA I) - Articolo 5 della

	proposta.
9 LUGLIO 2007	Follow up della visita del Country team; preparazione CIACE 13 luglio; organizzazione calendario dei lavori di preparazione del 2° rapporto di attuazione della Strategia di Lisbona.
12 SETTEMBRE 2007	- Secondo rapporto sullo stato di attuazione del PNR, punto della situazione.
5 OTTOBRE 2007	- Esame seconda stesura Rapporto attuazione PNR; - Presentazione del libro bianco Sport.
18 DICEMBRE 2007	- Rapporto della Commissione sulla Strategia di Lisbona nel 2007, primo esame sulla Raccomandazione Italia; - Strategia europea per lo sviluppo sostenibile, aggiornamento dossier.

Tabella**Riunioni del Comitato tecnico INTEGRATO**

DATA	ARGOMENTI TRATTATI
12 SETTEMBRE 2007	- Consultazione sulla preparazione secondo Rapporto sulla Strategia di Lisbona

Temi trattati dal CIACE

Anche nel 2007, l'area di intervento del CIACE si è concentrata su un numero limitato di dossier. Sono stati affrontati prioritariamente quelli a carattere maggiormente trasversale e che coinvolgono numerose amministrazioni. Ciò ha riguardato sia quegli esercizi a carattere permanente - quali la Strategia di Lisbona e la Strategia europea per lo sviluppo sostenibile - sia i principali temi dell'agenda europea (quali, in primis, energia e ambiente e ricerca e innovazione).

Strategia di Lisbona

Dopo l'approvazione nell'ottobre 2005 del primo Piano nazionale di riforma (PNR), il CIACE ha assunto il coordinamento dell'attività di monitoraggio del PNR e della redazione dei Rapporti sul suo stato di attuazione. Il secondo Rapporto per il 2007 è stato esaminato nella seduta del CIACE del 23 ottobre ed approvato, nella stessa data, dal Consiglio dei Ministri (Cfr. Parte II).

Quest'anno l'attività di predisposizione del documento ha, inoltre, previsto un coinvolgimento più strutturato delle Regioni e delle Province autonome attraverso il Comitato tecnico integrato dai rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome. Ciò ha determinato, oltre alla consueta presenza nel Rapporto di una parte dedicata alle best practices regionali, l'inserimento di una parte focalizzata sulla programmazione regionale nel quadro della Strategia di Lisbona allo scopo di meglio evidenziare l'approccio regionale verso le misure per favorire la crescita e l'occupazione.

La preparazione del Rapporto ha visto inoltre, anche quest'anno, sia una costante azione di informazione nei confronti del Parlamento che un coinvolgimento delle parti sociali. In riferimento al primo aspetto, il Ministro per le Politiche Europee - e Coordinatore Nazionale per Lisbona - è intervenuta alla XIV Commissione della Camera dei Deputati (3 aprile e 31 luglio) sui temi dell'Unione europea, illustrando l'evoluzione della Strategia. Per quanto riguarda il confronto con le parti sociali, avvenuto attraverso la sede istituzionale del CNEL, si segnalano

due momenti: la XI Sessione di lavoro tra Governo e parti sociali del 16 aprile 2007; la visita del Country Team della Commissione europea in Italia del 6 luglio scorso.

Quest'anno il Rapporto è stato, inoltre, arricchito dalla Nota Aggiuntiva su Donne, Occupazione e Crescita. La Nota contiene un'analisi approfondita della condizione lavorativa femminile, con l'indicazione delle politiche necessarie a migliorarla e ampliare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. (Cfr. Parte II).

Il 2008 vedrà l'avvio del nuovo ciclo di programmazione triennale 2008-2010 della Strategia di Lisbona sulla base delle nuove Linee Guida integrate, le quali sono in corso di definizione a livello europeo. Le Linee Guida Integrate, sulle quali è già in corso, in ambito europeo, un esercizio di riflessione in vista della loro adozione al prossimo Consiglio europeo di primavera. In tale ottica, è stata definita, in occasione del CIACE del 13 luglio 2007, la posizione italiana al fine di permettere una partecipazione attiva del Governo a tale processo di revisione. Nell'ottobre 2008 pertanto, oltre al terzo Rapporto sullo stato di attuazione del PNR che chiuderà il primo ciclo di programmazione, dovrà essere presentato il nuovo Piano Nazionale di Riforma triennale elaborato sulla base delle nuove Linee Guida Integrate. (Cfr. Parte II).

Strategia europea di sviluppo sostenibile

Il CIACE ha curato assieme al Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del Mare la preparazione del primo Rapporto nazionale che ha visto il coinvolgimento, oltre che delle amministrazioni centrali competenti, anche delle autonomie locali e degli operatori economici e sociali per il tramite del CNEL. Il documento così predisposto è stato trasmesso alla Commissione europea lo scorso giugno. Quest'ultima ha adottato nell'ottobre 2007 il rapporto sullo stato di attuazione della Strategia europea per lo sviluppo sostenibile sulla base dei contributi nazionali pervenuti. Il documento è stato presentato al Consiglio europeo di dicembre che nelle proprie conclusioni ha ribadito le 7 priorità individuate nel giugno 2006 e l'importanza della realizzazione della fase di attuazione e monitoraggio da parte degli Stati membri che saranno chiamati a presentare i nuovi contributi nazionali nel giugno 2009.

Energia e cambiamenti climatici

L'Unione Europea ha iniziato, nel gennaio 2007, un processo che porterà alla definizione di una politica integrata per l'energia e i cambiamenti climatici. La Commissione ha presentato il 10 gennaio un pacchetto di comunicazioni, a seguito delle quali il Consiglio Europeo di primavera ha approvato il Piano di azione "Una politica energetica per l'Europa", nel quale sono inclusi ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra (20%), di consumo di energie rinnovabili (20%), di efficienza energetica (20%), da raggiungere entro il 2020.

Gli strumenti da adottare dovranno far raggiungere contemporaneamente obiettivi di competitività, sicurezza degli approvvigionamenti, contrasto ai cambiamenti climatici. Nel

gennaio del 2008 la Commissione dovrebbe proporre una serie di strumenti legislativi (direttive e regolamenti), che verranno discussi nel corso dell'anno.

Il Comitato Tecnico ha iniziato ad occuparsi del dossier nel gennaio 2007, appena le comunicazioni della Commissione sono state presentate, deliberando la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc. Il Comitato ha definito la posizione italiana nel Consiglio di primavera sul tema, per poi occuparsi del tema delle rinnovabili.

A seguito di numerosi incontri a livello tecnico, che hanno coinvolto anche le Regioni, i principali stakeholders e associazioni ambientaliste, è stato approvato dal CIACE del 7 settembre un documento di posizione unitario del Governo dal titolo "Energia: temi e sfide per l'Italia e l'Europa", nel quale sono stati individuati i principi che dovrebbero ispirare la nuova direttiva sulle rinnovabili, ed è stata effettuata una prima ricognizione del potenziale massimo teorico di produzione di energia rinnovabile nel nostro Paese. Il documento è stato quindi presentato alla Commissione Europea dal Ministro Bonino.

Analogamente, una serie di incontri sono stati dedicati alla ripartizione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni e alla nuova direttiva relativa all'emission trading.

Innovazione e proprietà intellettuale

Sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno sulle piattaforme tecnologiche, le JTI, e l'Istituto europeo di tecnologia, l'altro sulla proprietà intellettuale con particolare riferimento al problema della creazione di un brevetto comunitario. Per quanto riguarda il primo punto, le discussioni intercorse tra le amministrazioni parte del gruppo di lavoro hanno fornito un utile contributo alla predisposizione dei Piani nazionali per ogni piattaforma tecnologica congiunta. In relazione al tema della proprietà intellettuale, si sono tenuti una serie di incontri per definire una prima posizione nazionale in vista della ripresa dei negoziati sul brevetto comunitario, con particolare attenzione alla questione della definizione di una giurisdizione comunitaria in materia brevettuale, avvenuta sotto presidenza portoghese e della relativa continuazione dei lavori nei prossimi mesi.

Politica marittima europea

Lo scorso marzo il dossier è stato portato all'attenzione del coordinamento interministeriale con una presentazione, da parte del Ministero dei Trasporti, del Libro Bianco sulla politica marittima. Ciò ha determinato la predisposizione di un documento di risposta alla consultazione pubblica aperta dalla Commissione europea sul Libro Bianco che si è chiusa nel mese di giugno. Nel mese di ottobre, la Commissione ha adottato la Comunicazione "Una politica marittima integrata per l'Unione europea" accompagnata da un Piano di azione successivamente presentati al Consiglio europeo di dicembre. Quest'ultimo ha esortato la Commissione a dare seguito alle misure indicate nel Piano, sottolineando ancora una volta l'importanza di un approccio integrato alle politiche riguardanti il mare e del principio di sussidiarietà.

Posizione europea in seno alla Convenzione Cites

Lo scorso maggio, a seguito della presentazione del dossier da parte del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e di un lavoro di coordinamento avvenuto in seno al Comitato tecnico, è stata definita la posizione italiana che è stata successivamente portata in seno al gruppo di lavoro "Ambiente internazionale" del Consiglio dell'Unione europea.

Libro bianco per lo Sport

Il Libro Bianco sullo Sport è il primo documento organico e complessivo della Commissione europea sul tema. In materia è stato presentato, lo scorso ottobre, un primo progetto di position paper da parte del Dipartimento per le Politiche giovanili e le attività sportive (POGAS) che è stato oggetto di successivo dibattito con l'intento di raccogliere i contributi delle amministrazioni interessate. Tale prima azione di coordinamento ha contribuito alla definizione di un documento condiviso in vista del Consiglio informale dei Ministri dello Sport del 25 ottobre scorso al quale potrebbe seguire un ulteriore sviluppo del dossier.

Trasmissione al Parlamento e ad altri attori istituzionali degli atti comunitari e dell'UE

Il Dipartimento delle Politiche comunitarie ha provveduto, anche per il 2007, alla trasmissione al Parlamento e agli altri attori istituzionali, dei progetti di atti comunitari e dell'Unione Europea contestualmente alla loro ricezione, come previsto dalla legge n. 11 del 2005. Sono state effettuate 74 trasmissioni di documenti. Alla Camera dei Deputati che al Senato della Repubblica 6.279 documenti; alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 34.971 documenti; alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee dei Consigli regionali e delle province autonome 34.971 documenti; alla Conferenza Stato – Città' e autonomie locali 7.695 documenti; al CNEL 7.695 documenti.

L'attività di trasmissione, come noto, avviene attraverso il sistema informatico E-urop@, che, nel corso del 2007, è stato oggetto di ulteriore interventi di perfezionamento al fine di rendere quanto più completa e veloce possibile la ricerca degli atti comunitari. Oltre al miglioramento di talune pratiche funzioni (riguardanti principalmente i criteri di ricerca dei documenti), si è proceduto alla creazione di 13 aree tematiche da mettere a disposizione degli utenti, individuate sulla base delle 10 formazioni consiliari e di 3 di natura trasversale¹:

Infine, per garantire al Parlamento una informazione maggiormente qualificata e di più facile utilizzo sono state ulteriormente perfezionate le modalità di selezione dei documenti da

¹ Affari Generali; Ambiente; Agricoltura e Pesca; Competitività (Mercato Interno, Industria, Ricerca); Economia e Finanza; Giustizia e Affari Interni; Istruzione, Gioventù, Cultura; Occupazione, Politica Sociale, Salute e Consumatori; Relazioni Esterne, Sicurezza e Difesa, Sviluppo; Trasporti. Telecomunicazioni, Energia; Codecisioni; Riunioni; Varie. La necessità di introdurre l'area trasversale "Codecisioni" è derivata dall'importanza che ricoprono i dossier in codecisione nel processo normativo comunitario.

trasmettere. Le soluzioni individuate saranno oggetto di un accordo interistituzionale in corso di finalizzazione.

Tabella**Stato dell'utenza Europ@ dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007**

REPORTISTICA INVII	
Destinatari istituzionali	Invii effettuati
CAMERA DEI DEPUTATI	74
SENATO DELLA REPUBBLICA	74
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	74
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE DEI CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	74
CONFERENZA STATO – CITTA' E AUTONOMIE LOCALI	74
CNEL	74

REPORTISTICA DOCUMENTI	
Destinatari istituzionali	Numero documenti inviati
CAMERA DEI DEPUTATI	6.279
SENATO DELLA REPUBBLICA	6.279
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	34.971
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE DEI CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	34.971
CONFERENZA STATO – CITTA' E AUTONOMIE LOCALI	7.695
CNEL	7.695
Totale	97.890

REPORTISTICA ACCESSI	
Destinatari istituzionali	N. accessi
CAMERA DEI DEPUTATI	5.935
SENATO DELLA REPUBBLICA	358
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	1.150
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE DEI CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	184
CONFERENZA STATO – CITTA' E AUTONOMIE LOCALI	12
CNEL	12
Totale	7.651

REPORTISTICA ACCESSI*			
Giunta Regionale	n. accessi	Consiglio Regionale	n. accessi
ABRUZZO	9	ABRUZZO	0
BASILICATA	0	BASILICATA	0
CALABRIA	8	CALABRIA	0
CAMPANIA	0	CAMPANIA	0
EMILIA ROMAGNA	0	EMILIA ROMAGNA	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	FRIULI VENEZIA GIULIA	0
LAZIO	0	LAZIO	0
LIGURIA	0	LIGURIA	0
LOMBARDIA	259	LOMBARDIA	1
MARCHE	0	MARCHE	0
MOLISE	0	MOLISE	0
PIEMONTE	19	PIEMONTE	0
PUGLIA	0	PUGLIA	0
SARDEGNA	0	SARDEGNA	1
SICILIA	7	SICILIA	0
TOSCANA	32	TOSCANA	0
TRENTINO ALTO ADIGE	0	TRENTINO ALTO ADIGE	0
UMBRIA	190	UMBRIA	0
VALLE D'AOSTA	22	VALLE D'AOSTA	0
VENETO	0	VENETO	2
Totale	546	Totale	4
PROVINCIA AUT. DI BOLZANO	1		
PROVINCIA AUT. DI TRENTO	3		

*) A partire dal 28 agosto 2007 è stata attivata un'utenza per tutti i Consigli e le Giunte regionali. La tabella di cui sopra indica il numero di accessi effettuati da tali utenti dall'attivazione del servizio al 31 dicembre 2007.

Partecipazione delle parti sociali

In ottemperanza delle disposizioni della legge n. 11 che prevedono una partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive, il CIACE ha organizzato sessioni di dialogo con le parti sociali e le altre componenti della società civile presso il CNEL, valorizzando il suo ruolo costituzionale.

In particolare, sono state organizzate sessioni di confronto e riflessione comune sui principali temi in cui il CIACE è risultato impegnato:

- ✓ la sessione annuale sul dialogo sociale, tenutasi nello scorso aprile, si è articolata in tre momenti di riflessione su Ricerca e Innovazione tecnologica, Mercato e competitività, Energia e ambiente;
- ✓ presentazione, lo scorso maggio, del Primo Rapporto sullo stato di attuazione della strategia europea dello sviluppo sostenibile;

- ✓ acquisizione del parere e dei contributi utili alla stesura del Rapporto sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di riforma.

Partecipazione delle regioni nella fase ascendente

Come già riportato nella Relazione annuale presentata lo scorso anno al Parlamento, nell'ottica di una più efficace partecipazione delle Regioni e delle Province autonome al processo di formazione degli atti normativi comunitari, il 16 marzo 2006 è stato siglato un accordo generale tra il Governo e le Regioni. In attuazione di tale accordo, in data 8 novembre 2007, il Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome ha trasmesso un primo elenco di esperti regionali designati per partecipare all'attività dei gruppi di lavoro e dei comitati in sede europea. Per consentire tale partecipazione, sono in corso di definizione, di comune accordo tra le amministrazioni centrali e le Regioni e Province autonome, un testo relativo alle modalità pratiche di attuazione dell'accordo generale, nonché l'elenco dei gruppi e dei comitati ai quali prevista la partecipazione dei rappresentanti delle regioni. Entrambi i documenti sono attualmente all'esame delle Regioni e delle Province autonome che si sono riservate di far pervenire le loro osservazioni ed eventuali modifiche.

Entro breve si svolgeranno ulteriori incontri tecnici in vista dell'adozione di tali documenti in una delle prossime sessioni della Conferenza Stato-Regioni e dell'acquisizione da parte della stessa dell'elenco degli esperti delle Regioni e delle Province autonome che parteciperanno alle attività dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio e della Commissione.

2. ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA E RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE

2.1 L'attività di recepimento della normativa comunitaria

L'attività di adeguamento dell'ordinamento interno a quello comunitario si è svolta in base al sistema disegnato dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11 - recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" (c.d. legge Buttiglione).

Il principale strumento di recepimento, la legge comunitaria annuale, contiene, oltre ad attuazioni dirette, la delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi recanti le norme occorrenti per dare attuazione alle direttive comunitarie comprese negli elenchi di cui agli allegati.

Inoltre, conferisce la delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi contenenti disposizioni integrative o correttive dei provvedimenti emanati in attuazione delle predette direttive comunitarie, in modo che - ove necessario ed entro il termine indicato - qualora in fase di applicazione emergano eventuali difficoltà o carenze - la normativa già adottata possa essere debitamente emendata o integrata.

Infine, contiene la delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi con i quali si prevedono sanzioni penali o amministrative, in caso di violazioni della normativa comunitaria.

La predisposizione ed approvazione dei decreti legislativi di recepimento di direttive comunitarie, di quelli modificativi di precedenti decreti legislativi e di quelli sanzionatori costituisce l'attività principale della fase discendente del processo normativo dell'Unione Europea ed avviene secondo il medesimo iter procedimentale unitario.

Infatti, gli atti normativi attuativi dell'ordinamento comunitario, ivi inclusi quelli recanti disposizioni modificative e quelli recanti misure sanzionatorie, vengono elaborati nell'ambito di tavoli di recepimento, ai quali partecipano tutte le amministrazioni coinvolte nella trasposizione.

Gli schemi di decreti legislativi con i quali il Governo dà esecuzione alle deleghe conferite nella legge comunitaria, sono proposti al Consiglio dei Ministri, dal Ministro competente per la materia prevalente e dal Ministro delle Politiche Europee.

Dopo l'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei Ministri viene acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti e, ove previsto, anche quello della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La legge n. 11/2005 prevede che nelle materie di legislazione concorrente non coperte da riserva assoluta di legge, il Governo possa essere delegato ad attuare le direttive comunitarie con regolamento; ove la legge comunitaria annuale contenga tale previsione, il recepimento delle direttive - di cui all'allegato C della stessa legge - avviene con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17 commi 1 e 2 della legge n. 400/88.